Abbonamento annuo L. 1.80 ~~ (illegible) *copia.* — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 46

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Piazzale *Pramperò N. 4, Udine.*

UDINE 15 nov. 1908

Il partito socialista giudicato dai socialisti

Il socialismo italiano è monopolizzato da avvocati e professori. Siamo stanchi anzi stanchissimi, di aver questa gente fra i piedi.

Gentili, operaio socialista al Congresso socialista di Firenze.

I socialisti contro la libertà.

Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, ha presentato una proposta al Consiglio Comunale di Roma per la soppressione dei conventi, tuttora esistenti e aboliti dalla legge. Curiosa posizione questa di un socialista che diventa zelatore dell'osservanza delle leggi, non basta — ma di leggi repressive. Il socialismo che altra volta combatteva per tutte le libertà, è divenuto oggi un partito liberticida! La degenerazione è evidente.

Se non che l'*Osservatore romano* trova in questa proposta socialista un vero e proprio diversivo. E scrive:

« L'espediente d'oggi è bellissimo. Il pubblico grida che i bloccardi non hanno mantenuto le loro promesse?

E il *Messaggero* e l'*Asino* gridano: *Dalli al prete!*

Gli affamati protestano che l'Amministrazione capitolina ha fatto rincarare i viveri invece d'insistere nell'applicazione del calmiere e nell'apertura degli spacci comunali?

E Cesana e Podrecca ripetono il loro ritornello: *Dalli al prete!*

I senza tetto urlano che a quest'ora le abitazioni potevano già esser belle e costruite se i *bloccardi* non avessero avversato ogni iniziativa?

E la stampa asinesca insiste: *Dalli al prete!* »

Ed è proprio così.

Corriere settimanale

In Vaticano.

Ricorrendo il giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio X, sono arrivate a Roma le delegazioni dei vari Stati d'Europa per presentare gli auguri da parte dei loro sovrani.

Le delegazioni sono state ricevute con gli onori sovrani. Hanno mandato delegazioni l'Austria, la Baviera, l'Olanda, il Belgio, la Russia, la Germania, l'Inghilterra e altri principi.

In Italia.

Il 25 del corrente mese si aprirà il Parlamento. Vi è grande aspettativa per sentire le dichiarazioni del ministro Tittoni sulla politica estera. Tittoni è combattuto dai socialisti, dai radicali e dai massoni costituiti in blocco anticlericale. Ma si crede che il governo avrà la maggioranza in suo favore. Il paese domanda pane e lavoro, e non guerra. E perciò il paese appoggerà gli uomini d'ordine.

In Austria.

Il barone Beck si è dimesso da ministro e con lui si sono dimessi gli altri ministri. L'imperatore ha incaricato il barone Bienerth di comporre il nuovo ministero. I cristiano-sociali avranno nel nuovo ministero una forte rappresentanza.

In Germania.

Anche in Germania minacciava una crisi. Il principe Buelow, in seguito a una intervista accordata dall'imperatore e pubblicata su un giornale inglese, si era dimesso. Ma poi, pregato dall'imperatore, ritirò le dimissioni. E si presentò alla Camera per rispondere alle interpellanze. Le due sedute di martedì e di mercoledì furono perciò interessanti. Contro il presidente dei ministri Buelow è anche il Centro, composto, come si sa, in gran parte di cattolici.

Nei Balcani.

Nei Balcani nulla di nuovo. La conferenza per risolvere le questioni politiche, sembra assicurata. Intanto continuano le trattative tra la Turchia e la Bulgaria, tra la Turchia e l'Austria per venire a un accomodamento. In Serbia ferve ancora il bollore militare; ma tutto, si spera, finirà nei comizi e nei discorsi.

Nuovo Presidente.

Negli Stati Uniti d'America si è proceduto alla nomina dei delegati, che dovranno nel prossimo anno eleggere il nuovo Presidente, in luogo di Roosevelt. Erano in lotta due candidati principali: Bryan pei democratici, Taft pei repubblicani. Trionfò il nome di Taft, il quale sarà quindi eletto Presidente. La sua nomina è stata accolta con favore da tutte le nazioni e anche dai cattolici, verso i quali Taft si è mostrato sempre deferente.

In Africa.

Il conte di Torino, cugino del Re, è partito martedì sera per l'Africa. Egli farà un lungo viaggio, che durerà due anni, a scopo di studio sul continente nero, chiamato così dal colore dei suoi abitanti.

Il maltempo.

Nella passata settimana si ebbe, specie nell'Italia centrale, il maltempo con uragani e inondazioni. I danni peraltro recati non sono gravi. Quest'anno il tempo è da vero curioso: si passa dal caldo primaverile al freddo invernale; dal bel tempo al brutto tempo con grande discapito della salute.

Il denaro del povero operaio.

Nel mondo socialista di Torino ha prodotto viva impressione la denuncia dell'autorità di P. S. al procuratore del Re, del cassiere nonchè esattore dell'Associazione generale degli operai, sig. Obermitto, per gli ammanchi, in danno dell'Associazione in lire 3000 aggravate col falso.

La nobile e fiera risposta di un Vescovo.

Il vescovo di Quimper, mons. Duparc, è comparso innanzi al tribunale di Poitiers per rispondere in un processo intentatogli in seguito ad una pubblicazione fatta mentre era vicario della diocesi di Poitiers. In tale pubblicazione egli avvertiva i cattolici della censura che colpisce gli acquirenti delle proprietà ecclesiastiche.

Alla prima interrogazione del presidente il vescovo ha detto: Signor presidente, non v'è nel mio atto nessuna preoccupazione umana. Io ho considerato il mio dovere in sè stesso e l'ho compiuto. Ho visto i miei parrocchiani in pericolo di commettere un grave errore, ed io ho ritenuto di doverli avvertire. M'era impossibile, in coscienza, di agire diversamente. Fatti simili avvengono ed avverranno nella Francia intera fino a quando vi saranno dei vescovi e dei preti che avranno cura d'anime, e sin quando la legge esporrà i fedeli ad operazioni che noi dobbiamo condannare. Noi non manchiamo di rispetto ai tribunali che ci giudicano, ma i fatti di questo genere non sono di loro competenza. Noi non possiamo stare in silenzio come voi domandate: sarebbe andare contro la nostra fede. Preferiamo incorrere nei rigori della legge umana ».

Il presidente ha quindi domandato a Duparc:

« Allora voi non tenete conto della legge?

Il vescovo ha risposto: — V'è una gerarchia nella legge. Io mi conformo alla legge divina. Se la legge umana le è contraria, io lo deploro e mi rivolto, ma mi sottometto alle conseguenze della legge. Voi mi chiamate innanzi ai vostri tribunali ed io vi vengo. Voi mi imponete for e una multa o la prigione; io non penso a sottrarmivi, ma non posso cooperare col mio silenzio ad una legge che la mia coscienza riprova ».

A 49 il pezzo.

Ricordiamo. A Ponte Posta, sul confine trentino, era curato don Rizzolo, il quale — per alcune frasi ritenute ingiuriose alla monarchia e all'esercito austriaci — fu proditoriamente arrestato, processato e... assolto a Trento. Ritornato nella sua curazia, fu chiamato da S. E. Mons. Vescovo di Padova e, poco dopo, non sappiamo per quali ragioni, traslocato.

Questo il fatto. Il quale sta per assumere una importanza, quale non l'avvenimento dei Balcani. Di fatti, don Rizzolo — conosciuto oramai per antonomasia col nome « il prete patriota » — è stato assunto alla gloria dei martiri per la indipendenza. Per lui sono state aperte sottoscrizioni, per lui si conierà una medaglia commemorativa, per lui — chi lo sa? — una lapide, un monumento. Tutte cose che, certo, il buon prete non se le aspettava.

Ma non basta. Il Vescovo trasloca don Rizzolo. Altra complicazione internazionale. Poichè il trasloco non è che una riparazione fatta all'Austria, un altro umile anzi vile atto di servaggio verso la importuna vicina. E il trasloco — ciechi a non vederlo — è una riprova del partito austriaco che, auspici il clericalismo e Sua Eccellenza il Ministro Tittoni, si sta formando in Italia. Quindi, che volete, s'impongono una seconda sottoscrizione, una seconda medaglia pel prete patriota perseguitato dall'Austria e... dalla Chiesa.

Tant'è. E' aperto un bazar di martiri per la patria. A 49 il pezzo ne potete acquistare quanti ne volete. Se intorno al vostro nome volete un po' di fracasso, un po' di gloriola, non avete che di passare il confine, dire villania a Francesco Giuseppe, subire tre giorni di carcere austriaca e vi sarete fatta strada nel campo della gloria.

Cittadini, esercitate il vostro diritto, compite il vostro dovere!

Il lavoro che urge.

Dal primo al quindici del prossimo dicembre si apre un periodo che dovrebbe essere di intenso lavoro pei cattolici; il periodo delle iscrizioni elettorali. Non è un mistero per nessuno che le grandi lotte moderne si compiono sul campo elettorale; non è mistero per nessuno che dalle elezioni dipendono il benessere e la prosperità dei Comuni e della Provincia, il progresso e la grandezza della Patria. Poichè dalle elezioni escono i consiglieri comunali e provinciali, dalle elezioni escono i deputati — gli uomini cioè chiamati a dirigere e amministrare i Comuni e la Provincia, chiamati a formare le leggi che dovranno regolare lo Stato.

Da ciò nasce quel dovere che ogni cittadino ha di cooperare al bene del Comune, della Provincia e dello Stato; da ciò nasce anche quel diritto che ogni cittadino ha di essere bene amministrato e bene governato. *Diritto* di cui nessun cittadino può privarsi; *dovere*, a cui nessun cittadino può sottrarsi.

Ma per esercitare questo *diritto*, per adempiere questo *dovere* è necessario essere iscritti nelle liste elettorali tanto amministrative quanto politiche. Ed il periodo utile per queste iscrizioni corre appunto dal primo al quindici dicembre.

Quale sarà dunque il lavoro dei cattolici durante questo periodo? In ogni parocchia vi è — almeno vi dovrebbe essere — una qualche associazione, un qualche comitato, un qualche circolo cattolico. Ebbene, questa associazione, questo comitato, questo circolo deve — senza perdere tempo — passare in rivista tutti quelli del Comune che hanno compiuto i 21 anni o *che li compiranno nel maggio dell'anno venturo*, vedere se sono elettori e, se non lo sono esaminare se hanno i titoli voluti dalla legge per esserlo; e, se hanno questi titoli, farli iscrivere.

Due casi.

Molti, sia per ignoranza sia per trascuranza, hanno i titoli per essere elettori e non lo sono; molti, con fatica da nulla, potrebbero conseguire questi titoli. Citiamo un caso. Qualcuno non sa leggere nè scrivere. Va bene; quanto tempo occorre per imparare a leggere e a scrivere, davanti al notaio, quelle poche righe che servono per la domanda d'iscrizione? Una quindicina di giorni; mettiamo anche un mese. E non vale la pena, ora che non vi sono lavori, di impiegare questi quindici, questi trenta giorni per ottenere il diritto di essere elettori? E non vi è in paese il curato, il cappellano, il parroco, qualche persona amica che si presti la sera per tale insegnamento? Cari amici, basta la buona volontà; con la buona volontà si fa tutto.

Un altro caso. Vi sono parecchi che sanno leggere e scrivere; ma che non hanno il certificato scolastico di aver fatta la terza elementare. Ebbene, costoro possono presentarsi a sostenere l'esame davanti al Pretore. E per fare questo esame, credetelo, non vi occorre tanta scienza; basta quella scienza che si trova in un fanciullo che fa la terza elementare. E per apprendere questa scienza bastano poche settimane di scuola. E non vale la pena di impiegare queste poche settimane per essere elettori? per essere cittadini di fatto e non solo di nome? Basta un poco di buona volontà; con la buona volontà si fa tutto.

La risposta di re Vittorio Emanuele.

Ricordatevi. Noi spesso ci lamentiamo che i Comuni sono male amministrati; che al Parlamento vanno framassoni e socialisti che seminano con le loro leggi la rovina della patria. Ma di tutto ciò gran colpa abbiamo noi; noi che non curandoci delle elezioni permettiamo tanto sfacelo. Un giorno Vittorio Emanuele II, a un sacerdote che si lamentava perchè nel Parlamento si facevano leggi inique, rispose: Chi è la colpa? Mandatemi al Parlamento *buoni* deputati e avrete *buone* leggi. Il re aveva non una ma cento ragioni.

All'opera quindi e non perdiamo tempo. Non si fa la guerra senza soldati; e così non si fanno le elezioni senza elettori. E ora è il tempo utile per la *coscrizione* degli elettori, di questi soldati moderni e civili coi quali dovremo combattere le grandi battaglie elettorali.

Norme per le iscrizioni.

E qui vi diamo le norme per le iscrizioni nelle liste elettorali.

Condizioni generali richieste per essere elettori:

1. Godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del Regno;

2. aver compiuto il 21.o anno;

3. saper leggere e scrivere;

Quando si hanno questi requisiti, per essere elettori basta uno dei seguenti titoli:

1. Presentare il certificato scolastico di proscioglimento, avuto dopo gli esami della terza elementare. (Chi per qualunque causa non lo avesse, può ottenerne uno eguale e dello stesso valore facendo un semplice esame davanti al pretore e ad un maestro elementare);

2. essere maestri di qualunque grado patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento;

3. essere ministri di qualche culto;

4. essere ragionieri, farmacisti, veterinari, sensali legalmente esercenti, segretari comunali con patente;

4. avere una qualunque delle licenze di qualunque istituto o scuola pubblica superiore all'elementare;

6. avere servito effettivamente per non meno di due anni sotto le armi, presentando l'attestazione firmata dal comandante del corpo e rilasciata insieme al foglio di congedo;

7. aver tenuto almeno per un anno l'ufficio di consiglieri provinciali o comunali;

8. essere presentemente o essere stati impiegati governativi o provinciali o comunali, di pubblici istituti di credito, di commercio, d'industria, delle società ferroviarie, ecc.;

9. essere capi o direttori di opifici o stabilimenti industriali, che abbiano costantemente al servizio giornaliero almeno dieci operai;

10. aver il diritto riconosciuto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Altre condizioni.

Inoltre, presentando il certificato di terza elementare o l'equivalente, come si è detto sopra, possono essere elettori:

11. Coloro che pagano una tassa annua di lire 5, oppure una imposta governativa *(prediale)* qualunque, magari di una lira, hanno diritto di essere elettori amministrativi. Se poi questa imposta raggiunge la somma di lire 19.80 hanno diritto di essere anche elettori politici;

12. quelli che hanno in affitto fondi rustici, dirigendone personalmente la coltivazione e pagando annualmente di fitto almeno lire 500;

13. i conduttori di un fondo con contratto di partecipazione nel prodotto, quando il fondo è colpito da una imposta diretta non minore di lire 80, compresa la sovrimposta provinciale;

14. quelli, che pagano per contratto il fatto in generi, oppure hanno un contratto di fittanza misto, di fitto cioè e di partecipazione al prodotto, purchè l'imposta diretta sia come si è detto al numero precedente;

15. coloro che pagano una pigione di lire 150 in un comune che abbia meno di 2500 abitanti, e di lire 200 in un comune che abbia non più di 10.000 abitanti.

Naturalmente qui si è tenuto conto solo di quei requisiti che più facilmente si trovano nella nostra provincia e tra il nostro popolo. Le persone ben istruite possono da sole conoscere fin dove giungono i loro diritti.

Aggiungeremo ancora che:

1. Le imposte dirette pagate da una vedova, possano computarsi a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado, da lei designato.

2. Il padre può delegare ad uno de' suoi figli o generi di primo o secondo grado,

l'esercizio del diritto elettorale nel proprio collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Dai singoli Municipi si potranno avere informazioni intorno al modo di presentare la domanda ed ai documenti che si devono unire. Va bene sapere che questi documenti, richiesti allo scopo di farsi elettori, sono esenti da qualunque tassa.

Cittadini, esercitate dunque il vostro diritto — Compite il vostro dovere!

Non sanno altro che fare!

La Giunta Municipale d'Alessandria ha deliberato di radiare dalla tabella dei giorni festivi quelli che, pur essendo riconosciuti dallo Stato, cadono in giorni feriali. Tali giorni sono: l'Epifania, l'Ascensione, la Natività, l'Assunzione, il Corpus Domini, SS. Pietro e Paolo, Ognissanti. Concezione di Maria Vergine, Commemorazione dei Defunti, S. Stefano, e persino il giorno di S. Bandolino, patrono della città. Ha invece lasciato sussistere come giorni festivi i seguenti: Primo dell'anno, Natale, XX Settembre, Primo Maggio, ultimo giorno di Carnevale, nascita del Re, osservando l'orario come nei giorni festivi, dalle ore 0 alle 12.

Sono da compatire questi poveri socialisti. Arrivati al potere, non sanno i poveretti fare altro che un po' di anticlericalismo!

Un curioso incidente
toccato al nostro re

L'altro giorno il nostgo Re — in automobile — andava a Lucca. Giunto alla porta S. Donato, fu fermato dalla guardia Nudi, che, non riconoscendo i sovrani, domandò loro se avevano niente di dazio. Alla loro risposta negativa, visto che nella vettura si trovavano tre valigie, lo fece notare ai sovrani, dicendo loro che occorreva visitarne almeno una. — E' giusto, rispose il Re, — Volete vedere che cosa c'è sotto? — E così dicendo tirò fuori un guanciale sul quale erano ricamate le sue cifre con lo stemma reale. Ma la guardia insisteva perchè gli si aprisse la valigia. Allora lo «chauffeur», che aveva assistito alla scena, disse al Nudi che era il Re. Fra la confusione della guardia, l'automobile riprese la corsa, ma non appena oltrepassata la barriera venne fermata ancora dal controllo del dazio. Allora il Nudi corse ad avvertire il controllo della presenza dei sovrani, che poterono finalmente proseguire indisturbati.

CASO PIETOSO.
Un morto, che non è morto

L'altro giorno a Noli, nel napoletano, morì il prof. Celentano per vizio cardiaco; e venne trasportato al cimitero. Deposto in una cassa fu collocato nella sala adibita alla sezione anatomica.

Nel domani il figlio del prof. Celentano, Raffaele, si recò al cimitero per assistere all' interro del padre.

Si fece dare dal custode la chiave della stanza, ed entrato, con sua grande sorpresa trovò la bara scoperchiata. Dentro la cassa giaceva il professore con una gamba sollevata, le braccia mosse, e vide del sangue vivo che usciva, formando un rivoletto, da un' ulcera al piede destro.

La corona votiva, posta dai congiunti fra le mani del morto, era spezzata.

In un baleno la notizia si sparse per tutto e numerosi curiosi accorsero per vedere il cadavere.

Un medico accorso constatò la morte definitiva del Celentano, della quale non si potè però stabilire l'ora.

LEZIONE EVANGELICA
I rimorsi di Erode e il castigo.

Erode, dopo aver dato la morte al Battista, era orribilmente lacerato dai rimorsi; il solito castigo che tien dietro al delitto. Dal castello di Macheruute, dove l'avea tenuto prigione e l'avea fatto decollare, erasi trasferito nella Galilea: e mentre prima non si era occupato di Gesù Cristo, colà, più vicino ai fatti e alla fama che correva sui prodigi operati dal divino Maestro, ebbe occasione di sentire le grandi maraviglie; e allora più forti si suscitarono in lui gli acerbi rimorsi. Ecco come ce lo racconta il Vangelo.

« In quel tempo Erode il tetrarca udì le molte cose fatte da Gesù, e n'era agitato. Perciocchè si diceva da alcuni, che era Giovanni risuscitato da morte: da altri, che era venuto Elia: e da altri, ch' Egli era uno degli antichi profeti risuscitato ».

Da queste dicerie si capisce che il popolo in generale non conosceva ancora la divina Persona di Gesù Cristo. E veramente grande è il mistero di pietà, come dice l' Apostolo, il mistero dell' Incarnazione, in cui Dio apparve fatto uomo. E Gesù asserì più volte l'essere suo, e più volte l'insegnò, e lo provò con tanti miracoli, fatti perchè il mondo credesse in Lui, Figliuolo di Dio. E il credere in Gesù Cristo, secondo la vera fede, è già promessa di vita eterna, secondo le sue stesse parole: « Chi crede in me, anche se fosse morto, vivrà; e ognuno che vive e crede in me, non morrà in eterno ». E tardi vi credettero i Giudei, e molti assai di essi non vi credettero mai.

Molto meno vi credette Erode, che era sì mal disposto. Piuttosto tremò sul suo trono, agitato da grande spavento pel terrore delle divine vendette, quando manifestossi il nome di Gesù, e tutti ne parlavano.

« Ed Erode andava ragionando: Io ho decapitato Giovanni. Chi è dunque costui, del quale io odo cotali cose? E disse a' suoi servi: Certo costui è Giovanni il Battista: egli è risuscitato da morte, e però opera in lui la virtù dei miracoli. — E desiderava di vederlo ».

Desiderava di vederlo per indagare s'era vero il suo sospetto, e fino a qual punto avesse avuto a temere di lui. Certamente le sue intenzioni non erano di devozione, ma di malizia e di cuore indurato, come lo manifestò di poi; giacchè alla fine tacquero anche i suoi rimorsi. Egli non ebbe la soddisfazione di vedere Gesù, se non quando, trovandosi a Gerusalemme, Pilato glie lo mandò legato; ed egli *lo derise, vestendolo di veste bianca, insieme con tutta la sua corte.*

Anche in questo mondo egli ebbe grave castigo de' suoi misfatti: giacchè fu cacciato dal regno, e mandato in esilio nelle Gallie colla sua falsa moglie, la superba Erodiade, ove morì.

Anche la fanciulla danzatrice, che domandò nel bacile il capo del Battista, fu esemplarmente punita. Essendosi sposata a non so qual principe di quelle parti, un giorno, traversando un'acqua gelata, sentì rompersi il ghiaccio sotto i piedi, si sprofondò, e il ghiaccio ricongiungendosi le spiccò il capo, che rimase cogli occhi spaventati sopra il ghiaccio.

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Le feste pel Giubileo di Pio X.

Sabato sera.

Sua Ecc. l'Arcivescovo giunse a S. Daniele sabato sera e fu accolto dal paese festante.

Domenica.

Alla mattina di domenica già le vie erano più animate del solito e la folla più e più crebbe fino a far riversare una vera fiumana di popolo accorso da tutti paesi limitrofi.

Basti dire che furono cresimati mille ottocento settanta fra fanciulli e fanciulle.

Il Duomo era pieno, zeppo di gente. Alle undici l'Arciprete cantò Messa solenne, cui assistettero parecchi sacerdoti. Si eseguì musica del Perosi e del Tomadini e fece ottimo effetto.

Durante il pranzo in canonica regnò la più schietta allegria.

Alla sera il Sac. Dott. Angelo Tonutti tenne un efficace discorso sul Papato. Quindi l'Arcivescovo cantò il *Tedeum*, e chiuse la cara festa impartendo la benedizione col Santissimo.

Il pensiero di tutti corse subito al Vaticano e si spedì il seguente telegramma:

«*A Sua Santità Pio X.*

«Clero e popolo San Daniele Friuli festeggianti presenza beneamato Arcivescovo, Vostro Giubileo Sacerdotale, protestano attaccamento devozione Santa Sede implorano Apostolica benedizione.

Arciprete *Di Lena*»

E si ebbe la seguente risposta:

«*Roma 9 novembre*,

«Santo Padre gradito omaggio figliale devozione, ringrazia benedice di cuore Arcivescovo V. S. Clero, Popolo San Daniele.

Cardinale *Mery Del Val*».

Lunedì.

Terminata la Cresima in Duomo Sua Ecc. accompagnato da Monsignor Arciprete si recò nell'Ospitale per cresimare i ragazzi degenti nel pio luogo. Fu accolto dal Presidente Conte Gino Di Caporiacco, che presentò a S. Ecc. le persone facenti parte dell' Amministrazione. E dopo il rinfresco servito a modo dal signor Francesco Piccoli S. Ecc. visitò i riparti dei vari padiglioni e ne riportò ottima impressione, sia per la posizione topografica, che è splendida, sia pei criteri sani dell'edilizia moderna, cui sono inspirati i nuovi fabbricati.

Nel congedarsi S. Eccellenza ebbe sentite parole di encomio per le persone che presiedono al Pio luogo.

Alle tredici circa accompagnato dai sacerdoti, salutato dalla gente attratta sulla via dal suono delle campane che annunziavano la partenza, S. Eccellenza se ne ritornò a Udine.

Le feste dei Sandanielesi pel Giubileo di Pio X ancora una volta dicono, che la religione è l'anima delle grandiose manifestazioni. Sono queste le feste del cuore, che pur passate lasciano dolce ricordo di sè.

Tutti godettero in questi giorni incominciando dai pasticcieri, che terminata appena la prima Cresima si videro senza ciambelle e bussolai. Ottimi affari fecero pure e osti e cappellai e orefici.

Si calcola che fra domenica e lunedì sia stato in paese un giro di quindicimila lire.

Grave incendio.

Nella casa del sig. Pilutti si sviluppava la notte del 10 un grave incendio che distrusse in breve l'abitato. Molti mobili però si poterono salvare alle furie del fuoco e non si lamentano disgrazie di persone.

I danni ascendono a 3000 lire assicurate alla *Métropole*.

CORVA.

Il Papa alla Chiesa di Corva.

Sua Santità, a mezzo di Monsignor Bressan, la settimana scorsa faceva pervenire al Rev. Parroco di Corva i seguenti doni: una bellissima pianeta bianca con relativa stola e manipolo ricamata in seta ed oro; una stola tutta ricamata a mano di particolare bellezza; due camici e due cotte con largo pizzo lavorato ad uncino; due tovaglie con pizzo lavorato a fusello; più una dozzina di corporali, amitti, e biancheria in sorte. Il Rev. Parroco e popolazione ne sono soddisfatissimi, e dalle colonne di questo giornale ringraziano sentitamente il Sommo Pontefice per sì copiosa largizione.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Seduta consigliare.

Con una precisione d'orario... quasi tedesca, si è radunato — nel pomeriggio del 6 — il nostro Consiglio; mentre erano assenti il D.r Canciani e Bertuzzi.

Eccovi i resultati della laboriosa ed importante adunanza.

In seduta secreta viene respiuto con dieci voti contro sei e due schede bianche la domanda di compenso per la direzione didattica, avanzata dal M.o Biasioli.

In seduta pubblica passano alla unanimità il progetto sull'acquedotto del Rio Gelato e quello di un radicale riatto del Ledra in Variano.

E, qui, siamo alla questione religiosa sollevata dai sacerdoti comunisti e dalla coscienza popolare. Romano invita i sacerdoti presenti ad amplificare verbalmente l' istanza e vi si presta molto bene Don Zanelli: appare subito, che i Consiglieri sono d'accordo nell'affermare il principio della religiosità della educazione scolastica; nascono solo dei dissensi *trascurabili* sulle modalità circa l' impartizione dell' insegnamento catechistico. Don Zanelli e Don Venturini rispondono picche al maestrino novello di Pasiano, che, cattolico dichiarato, finisce col tacere, come han fatto tutti. Però che il cav. Venier propone un ordine del giorno esplicito chiedente, che il catechismo — con accordo circa le modalità tra i Parroci e il Sindaco — sia impartito nelle scuole per un'ora la settimana dagli insegnanti delle rispettive classi o, nel caso di rifiuto o d' inabilità, dai sacerdoti.

Quest'ordine del giorno viene approvato per alzata di mano da tutti i diciotto presenti.

S. LEONARDO.

Regio Placet.

Il giorno 2 corr. mese venne accordato il R. Placet alla Bolla con cui il Rev.mo Capitolo di Cividale nominava il M. R. D. Giovanni Petricig a Parroco di S. Leonardo degli Slavi.

Il novello parroco prenderà possesso della sua cura il giorno 15 novembre. Congratulazioni ed auguri.

GEMONA.

Benedizione delle scuole - Congregaz. di Carità.

Il 4 novembre in forma privata da Mons. Arciprete vennero benedetti i nuovi fabbricati scolastici delle Frazioni di Ospedaletto, Campo e Maniaglia.

Quelli del Capoluogo seguiranno in forma solenne Domenica 15 corrente.

La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso: Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità nell' intento di poter con maggior larghezza provvedere ai bisogni dei poveri del Comune, ha deliberato di uniformarsi alla lodevole consuetudine adottata in altri luoghi istituendo la così detta «buona usanza» che tende a sostituire l'uso dei ceri nei funerali, mediante una piccola offerta a favore dei poveri.

Questa offerta venne fissata in cent. 25 per cero; e ad ogni offerente sarà rilasciata speciale ricevuta. A cura poi di questo ufficio ne verrà data partecipazione alla famiglia della persona decessa che si vuol onorare.

Le offerte si riceveranno presso l'Ufficio della Congregazione, presso il Municipio e presso il negozio Disetti.

Certo Giovanni Della Mea d'anni 20 di Raccolana (Chiusaforte) il primo settembre u. s. recavasi a Pontebba ove fattosi conseguare una bicicletta a nolo dal sig. Giovanni Ross, partivasi di lì senza farvi altro ritorno.

Avendo bisogno di denaro si recò a Gemona ove vendette la bicicletta al fornaio Francesco Zoratti per 45 lire.

Quattro settimane dopo recavasi ad Osoppo dal fabbro Giovanni Picco ad ordinare tre cucine economiche dando le dimensioni di due volute e della terza disse che doveva recarsi a Gemona a prenderle dove aveva ad installarle per cui pregò il sig. Picco a volergli provvedere una bicicletta. Il sig. Picco gentilmente gli offerse la propria e l'altro senza farselo ripetere due volte inforcò prontamente la bicicletta dando l'addio al sig. Picco ed a Osoppo.

Arrivato a Gemona vendette il nuovo acquistato al battirame sig. Vincenzo Masini.

I due defraudati sporsero denuncia all'Autorità la quale sequestrò le macchine ai nuovi proprietari e l'altro giorno a Buia arrestava il Della Mea.

MAGNANO IN RIVIERA.

Società d'assicurazione bovina.

S'è costituita in questi giorni, per iniziativa del locale benemerito circolo agricolo una società d'assicurazione per gli animali bovini con un capitale di oltre 87000 lire.

Il numero dei soci è di 94.

PALUZZA.

Il nuovo Parroco.

I tre consigli comunali di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo riunitisi domenica per l'elezione del Parroco, con 30 voti favorevoli su 32, elessero a Parroco il M. R. Don Giacomo Cappellari ora Parroco di Rivalpo (Arta). A lui le nostre vivissime congratulazioni coi migliori auguri.

PRECENICCO.

Banchetto in casa del cav. Giovanni De Lorenzo.

Al banchetto di domenica in casa del cav. De Lorenzo, sindaco di Precenicco, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Corona d' Italia, intervennero 48 amici. In causa del cattivo tempo e per altri impegni non vennero altri venti, che inviarono giustificazione ed adesione per telegrafo.

Prima di porsi a tavola il sig. Luigi Faggiani fregiava il festeggiato di una splendida croce cavalleresca e gli presentava una pergamena, lavoro artistico e pregevole del sig. Giovanni Costantini di S. Michele, firmata da tutti i presenti.

TAIPANA.

Funebria.

Oggi ebbero luogo i funerali della Anna Sl·be-Berra, che riuscirono una vera manifestazione di ben meritato affetto verso la estinta, vero modello di madre cristiana. Per ben sei anni sopportò con ammirabile rassegnazione il duro morbo che la condusse alla tomba. Ai funerali parecipò anche una larga rappresentanza del popolo di Monteprato ove si trova ben amato e stimato come cappellano il figlio Don Bernardino Berra.

MOGGIO UDINESE.

Scuola di disegno applicato all'industria.

Col giorno 15 corr. sino al giorno 23 è aperta l' iscrizione alla Scuola di disegno e i nomi si raccolgono presso l'aula scolastica in tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11. Dopo il 30 corr. non si riceveranno nuovi inscritti.

Col giorno 23 corr. cominciano le lezioni regolari che dureranno sino ai primi del v. marzo per 5 ore al giorno.

L'esito felice, che la Scuola di disegno ebbe l'anno decorso, esito per il quale, in seguito all' ispezione governativa fatta dal prof. cav. Del Puppo, la Scuola si è meritata una nota di particolare encomio e il sussidio dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, rende sicura e una lodevole frequenza alla Scuola e risultati ognor più lusinghieri.

VARMO.

Nuova Mansionaria.

D. Lotti, ex parroco di S. Odorico, lasciava qui or fa cinque anni circa 38 campi e casa per l' erezione d'una Mansioneria.

Domenica finalmente entrò il titolare nella persona di D. Luigi De Nicolò.

Il paese era tutto in festa, la via che corre tra la Chiesa e la casa pel novello mansionario, tutta rideva di bellissimo verde.

Le campane festevoli e la banda del paese esprimevano il giubilo di tutti.

Del concerto di sera e dei fuochi artificiali, causa il tempo, siamo stati privati. Ma non per questo è meno grande il contento di tutti per avere tra noi un così buon sacerdote preceduto da ottima fama.

MADONNA DI BUIA.

Inaugurazione della nuova Latteria.

Colla più grande solennità e colla più schietta allegria s'inaugurò domenica in questo popoloso riparto la nuova Latteria, che per la saggia distribuzione degli ambienti e per la perfezione dell' impianto, nulla ha che invidiare alle altre costruzioni del genere nel nostro Friuli. Il tempo piovoso nulla guastò della cara festa che riuscì indimenticabile tra la soddisfazione generale di questa forte popolazione, coi migliori auspici d' una sempre più salda unione e fratellanza pel benessere avvenire.

TARCENTO.

Orribile disgrazia.

Il vecchio Micchio Luigi di 77 anni da Zomeais si trovava sul monte Stella a spaccare delle legna, quando d' un tratto, colto forse da capogiro cadde a terra rotolando per una cinquantina di metri. Nella caduta egli riportava la frattura delle ossa craniche; per cui appena fu raggiunto da un suo amico che l'aveva visto cadere, il Micchio era già morto.

PAVIA

Un ragazzo morto sotto un carro.

Nel pomeriggio del 6 a Lumignacco il tredicenne Teranzani Quinto cadeva da un carro carico di sorgorosso e andava a finire colla testa sotto la ruota posteriore del carro. Questo non potè essere fermato e passò sopra al disgraziato schiacciandogli il cranio e rendendolo all'istante cadavere.

LA FESTA FEDERALE
delle associazioni cattoliche a MOGGIO

La Presidenza del Comitato Diocesano ha diramato alle Associazioni cattoliche la seguente circolare:

Il giorno di *Domenica 22 corrente* avrà luogo in *Moggio* la nostra *Festa Federale*.

Nel portare ciò a conoscenza delle Associazioni aderenti al Comitato Diocesano non spendiamo parole per raccomandare un numeroso concorso, ben conoscendo lo zelo da cui tutte sono animate.

Nessuna infatti delle Associazioni che hanno aderito al Comitato Diocesano deve mancare al nostro solenne convegno, portando seco, ove lo abbiano, il Vessillo sociale.

Ciò che deve sopratutto consolarci ed animarci, è l'intervento del nostro amatissimo Arcivescovo, il quale benignamente accettò l'invito rivoltogli dal Comitato Diocesano di onorare la Festa con la sua presenza e con la sua parola.

Per comodità di quelli che interverranno, si sono aperte trattative con la Direzione delle Ferrovie al fine di ottenere un treno particolare in partenza da Udine, e nel ritorno da Moggio, per modo che possa essere in coincidenza con gli altri treni della Provincia, e quanto prima saranno comunicate le relative disposizioni.

Dalla Stazione ferroviaria ci recheremo in corteo al suono delle Bande e con i Vessilli spiegati alla Chiesa Abbaziale ove Sua Eccellenza celebrerà il S. Sacrificio della Messa.

Quindi avrà luogo nella splendida sede della Società Operaia Cattolica di M. S. l'Adunanza generale, nella quale sarà data la Relazione del Comitato Diocesano e del Segretariato del Popolo; un distinto oratore forestiero tratterà sul tema: *La organizzazione* e come argomento da discutersi sarà proposto quello appunto della *Organizzazione* e delle diverse sue forme.

Dopo l'Adunanza generale si terrà il Banchetto sociale. La tassa è fissata in **L. 2.00**. Il termine utile per le iscrizioni è il *18 Novembre*.

Terminato il Banchetto, il dott. Candolini, Presidente della Federazione delle Società Cattoliche di M. S., desidera di avere una speciale conferenza con i rappresentanti delle Società di M. S. per alcune comunicazioni e proposte, e quindi i detti *rappresentanti sono pregati* d'adunarsi nuovamente nel luogo che verrà designato.

La Festa si chiuderà col canto del *Te Deum*.

Le adesioni si ricevono alla sede del Comitato Diocesano.

Fraterni saluti.

Il Presidente
Dott. Giuseppe Brosadola.

Il Segretario
Dott. Giov. Batt. Biavaschi.

FAGAGNA.

La festa dei casari.

L'11 convennero qui una cinquantina di casari friulani per inaugurare il labaro sociale. Fu padrino il co. Gino di Caporiacco che pronunziò un discorso di circostanza.

Seguì poi un banchetto con intervento del sindaco D'Orlando, dopo del quale il sig. Enore Tosi tenne una conferenza sul caseificio. La cordialissima festa fu rallegrata dal concerto della banda di Madrisio.

Gita.

Già la fanciullezza riesce sempre cara, e porta allegria anche in mezzo ad un tempo imbronciato. Com'erano felici ieri qui in gita una sessantina di allievi delle Scuole professionali di Udine!

Che santa istituzione! Redimere col lavoro la famiglia dei poveri, ridare la dignità alle sue figlie con la religione, e il senso d'un'economia domestica che prevede e riabilita. Le ragazzine si ebbero dall'ospitalità delle signore di Fagagna un'abbondante refezione e dopo la visita della scuola di merletti se ne ritornarono felici a raccontare ai loro genitori com'è gentile la nostra Fagagna.

RIVIGNANO.

Finalmente il Veterinario!

Il consorzio Veterinario tra i Comuni di Pocenia, Teor e Rivignano ha ieri confermato nel posto di Veterinario consorziale il dottor Ionio Boschieri.

PASIAN DI PRATO.

Audacissimo furto.

La notte del 10 ignoti audacissimi ladri entrarono nell'Ufficio comunale e scassinando tutti i tiretti riuscirono a rovistare dovunque, trovando però in cassa solo una ventina di lire.

Il Segretario aveva infatti la buona usanza di non lasciare forti somme in cassa. Per cui il bottino fu alquanto magro.

Il fatto è stato denunciato.

RESIUTTA.

Consiglio Comunale.

Il 5 si riunì il Consiglio in seduta ord. Discusse ed approvò il Bilancio 1909 ed il Conto 1906, il capitolato per la fornitura quinquennale degli stampati; nominò revisori del Conto 1909 i sig. Zuzzi Aristide, Zuzzi Gustavo, e Rizzi Ottone; a membri della Commissione scolast. di vigilanza i sig. Morandini Carlo, M. R. Pievano, Polame Zuzzi Emma, Zearo Suzzi Roma. Deliberò che la sede del Veterinario venga stabilita a Resiutta e che il Comune fosse rappresentato al Convegno dei Sindaci del Lombardo Veneto che ebbe luogo a Venezia l'8 corrente per la questione del fondo sociale, dal sig. Giovanni Anzil. La seduta fu alquanto movimentata.

CIVIDALE

Disgrazia mortale.

Il falegname Tinelli Giovanni ritornava l'altra sera a casa su un carro di legni, quando per un sobbalzo del terreno cadde a terra da un'altezza di appena tre metri restando all'istante cadavere. Il medico dott. Accordini chiamato d'urgenza non potè che constatare l'avvenuto decesso per frattura del cranio.

Il triste caso ha dolorosamente impressionata questa popolazione.

Per il giubileo sacerdotale del S. Padre.

Domenica 8 corr. era il giorno fissato dalle associazioni cattoliche cividalesi per recarsi in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, per il Giubileo sacerdotale del S. Padre.

Buon numero di soci si trovarono la mattina al Santuario, e parecchi si accostarono ai S. Sacramenti.

Intorno all'altare della Madonna erano disposte le bandiere delle Società operaia cattolica di M. S., del Gabinetto S. Paolino, del Circolo della Gioventù cattolica San Luigi Gonzaga.

Alle 10 il M. R. Don Ubaldo Picco celebrò la s. Messa, ed al Vangelo rivolse al popolo un bellissimo discorso sul Papa e tratteggiò i punti più salienti della vita del Pontefice gloriosamente regnante, Pio X. Dopo la Messa si cantò il Te Deum e venne impartita la benedizione col SS. Sacramento. Quindi, come ricordo del pellegrinaggio, venne appeso alla parete della chiesa un quadro con ricca cornice, contenente la seguente epigrafe commemorativa, dettata dal Rev.mo Mons. Puguetti pro-Vicario generale dell'Arcidiocesi:

O Maria Eccelsa Madre di Dio — Che da quest'alto Santuario — Da tanti secoli guardi benigna — Il Friuli e la sottostante tua città diletta — Accogli le preghiere e i voti — Che le Società cattoliche di Cividale — Oggi 8 novembre 1908 qui raccolte — Depongono ai tuoi piedi — Pel Giubileo sacerdotale — Dell'amatissimo S. Padre PIO X — Tu Lo conserva per lunghi anni prosperoso — Al bene della Chiesa e del civile consorzio — Tu nelle lotte col poter delle tenebre e nei dolori — Lo conforta e lo consola — E Tu Madre impetra a noi propizia — Ed alle Società consorelle — La *grazia di seguir sempre* fedeli — I comandi ed i consigli — Del Vicario del Tuo Figliuolo.

Al pranzo si fecero diversi brindisi, tra i quali naturalmente primeggiarono quelli al S. Padre.

Venne pure deciso di spedire il seguente telegramma:

S. S. Pio X Roma.

Società Cattoliche Cividalesi unite oggi antico Santuario Castelmonte, festeggianti Vostro Giubileo Sacerdotale, supplicanti Maria Santissima essere Vostro *conforto* consolazione, impetrano paterna benedizione.

Il Santo Padre degnavasi rispondere oggi stesso con il seguente telegramma:

Santo Padre gradito omaggio filiale devozione ringrazia, benedice ascritti Società Cattoliche Cividale rispettive *famiglie*.

Card. *Merry del Val.*

Gli intervenuti assistettero poscia ai vesperi, terminati i quali il M. R. Curato D. Antonio Truentch rivolse loro belle parole congratulandosi della felice idea del pellegrinaggio al Santuario di Maria SS.ma per pregare per il S. Padre nella fausta ricorrenza del suo Giubileo Sacerdotale.

Il Congresso
della Gioventù cattolica friulana.

Mercoledì l'ampia sala teatrale del Seminario presentava un bellissimo aspetto. Nella sala, grande numero di giovani laici e di giovani sacerdoti; sul palcoscenico, addobbato per la solenne circostanza, erano Mons. Vicario Generale, e dopo pranzo Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, il presidente del Comitato Diocesano avv. Brosadola Giuseppe, l'avv. Fantoni e i relatori. Il Congresso era presieduto dal giovine conte Leopoldo Cassis di Treviso.

I relatori, dott. Agostino Candolini, dott. Biavaschi e Mons. Paulini, svolsero brillantemente il loro ordine del giorno, sul quale la discussione fu ampia e animata.

A mezzo giorno seguì all'*Ancora d'oro* il banchetto sociale, con l'intervento di una ottantina di congressisti e vi regnò grande cordialità. Furono spediti telegrammi al Papa, al Re e al commendator Pericoli, presidente della Federazione della Gioventù Cattolica Italiana. Su questo convegno ci riserviamo di scrivere una pagina nel prossimo numero.

La esposizione di Nimis.

Sabato e domenica con brutto tempo, si è avuta a Nimis una esposizione agricola. Di questa diremo qualchecosa.

La fiera vini.

Le varie mostre sono disposte nel Palazzo delle Scuole; anzitutto dobbiamo dire che furono splendidamente organizzate ed altrettanto ben disposte.

Le mostre enologiche sono in due aule capaci alquanto e sempre affollate da..., numerosissimi visitatori.

Tra gli espositori notiamo coll'ottimo Ramandolo il sig. Comelli Moro Giovanni; benissimo rappresentata è pure la distilleria di Giacomo Cesolia in Nimis che oltre a Ramandolo espone Acquavite, Amaro, Nocino.

E poi Falis Antonio, Comelli Paolo già premiato, Comelli Valentino che espone ottimi vini appassiti; il noto sig. Luca Tomat di Faedis che presenta Acquavite, Refosco, Slivovitz e Ginepro; Dri Domenico e Martinis Antonio e Pietro Coos e Comelli Giovanni e Fratelli Poiana e Rodolfo Comelli e Cuci Giovanni, che tutti si fanno onore con ottime qualità di vino nuovo ed appassito.

Nell'altra aula noto tra gli espositori Comelli Domenico, Miccoi Domenico, Coos G. Batta, Sommaro Antonio, Zuliani Pietro, Petrossi Antonio. In fondo poi alla stanza c'è un'esposizione del «Sao» il rinomato stabilimento oro-orticolo udinese. Notiamo di quest'espositore, fuori concorso, tra le varie piante, delle splendide *kenthiae, auracoera excelsa, Phoenix canariensis, Dracoena indivisa*, e banani, cachi colossali, meli, peri, noci e tronchi vari d'innesto.

Per il *Sao* era venuto da Udine il giardiniere fiorista Limonta Giovanni, più volte premiato per lavori geniali in fiori freschi ed il direttore tecnico dello Stabilimento.

Noto ora gli altri espositori enologici; Toffoletti Giovanni, Rovere Giovanni, Comelli Giuseppe, Cucuz Giovanni, Caruzzi Pietro ecc.

La mostra di frutta.

Anche questa mostra è riuscita un'affermazione solenne della feracia dei nostri terreni; feracia che, se aiutata dalla scienza, può dare ottimi risultati.

Tra i principali espositori ricordo: il Circolo Agricolo di Tarcento, il sig. Morgante Alceo, il sig. Comelli Giuseppe, Dri Domenico che presenta grappoli di ramandolo bianco e nero, il sig. Cuisig, Valentinis di Oltretorre, Coos Pietro, Angeli Vincenzo, dottor Biasutti, sig. Tomat. Naturalmente la mostra non può avere quell'interesse che, se indetta due mesi prima avrebbe potuto prendere; e noi dobbiamo ammirare la solerzia del Comitato che ciò non ostante ha saputo raccogliere tanti espositori.

La Giuria di questa mostra è composta dei sigg. dott. Dorta, cav. Cocconi e dott. Bubba.

La mostra casearia.

Tutte quasi le latterie del Mandamento concorsero a questa mostra.

Ecco il nome degli espositori: Latteria di Laipacco, di Treppo Grande, di Attimis, di Nimis, di Raspano, di Vendoglio di Sedilis e di Adorgnano.

Riuscita quanto mai.

La esposizione bovina

Furono portati sul nuovo piazzale circa 350 capi di bestiame.

Presidente della Giuria è il dott. Romano, l'apostolo del miglioramento agricolo in provincia; giurati il sig. Disnan G., dott. Pascoletti F., dott. G. Temi, dott. V. Vicentini, sig. E. Marchi, dott. U. Selan, sig. F. Trevisan, cav. Cocconi, dott. prof. G. Panizzi, benemerito titolare della Sezione di Cattedra di Latisana, sig. L. Segala *di Fagagna*.

Oltre all'esposizione bovina, fu pure organizzata una mostra di macchine, che è ottimamente rappresentata, l'Associazione Agraria Friulana.

Sono esposte macchine variatissime.

Una tale mostra è ammirata per la sua completezza e per l'ordine con cui fu attuata.

Espositori di importanza sono pure il Circolo agricolo di Magnano, il sig. Baldovin Francesco, il sig. Comelli Giovanni che assieme al precedente presenta delle pompe irroratrici. Espongono carri da trasporto Facile Rosano, Cornacchino Luigi, di Maria Luigi, Manzocco Francesco.

Cose utili a sapersi.

Il Segretariato del popolo di Udine che ha sede nel Vicolo di Prampero N. 4 ebbe in questi ultimi dieci mesi un numero complessivo di *novecentoquarantre* pratiche così ripartite:

Differenze e ricupero mercedi 419, infortuni sul lavoro 158, consulti legali 269, richieste documenti 35, rintracci 13, collocamenti 38, totale 943 pratiche.

La corrispondenza pervenuta ascende a 1647 lettere, quella partita a 2045.

Tutto questo fa onore al Segretariato del popolo che in brevissimo tempo ha saputo acquistare quel posto che ben si merita, non che il plauso e la simpatia di quanti conoscono l'opera sua in favore degli emigranti ed in generale dei bisognosi.

Nei numeri seguenti seguiranno altri schiarimenti sull'azione pratica svolta dal Segretariato e i fatti proveranno ancora una volta di più, che le cifre precedenti non sono della polvere ad effetto, ma che sono basate sulla realtà.

Cronaca cittadina

I funerali di don Novello.

Mercoledì seguirono nella Parrocchia di S. Nicolò i funerali del giovane prete Francesco Novello di Pio, rapito in ancor giovane età all'affetto dei congiunti ed all'ammirazione degli amici.

Sul carro di seconda classe posava la ricca bara, e sullo stesso c'era anche la corona che la pietà dei genitori aveva deposto. Numerose altre corone erano portate a mano. Tra il seguito noto molti parenti e sacerdoti conoscenti del defunto. Le esequie religiose seguirono nella Parrocchiale di S. Nicolò donde poi la salma fu trasportata al Cimitero.

A prevenire l'afta.

E' stata temporaneamente proibita ai confini d'Italia l'introduzione di animali ad unghia fessa provenienti dal Tirolo e dal Trentino in seguito a casi di afta epizootica scoppiati a Schlanders e a Merano.

E' morto il generale Giacomelli.

Ieri sera nella sua villa di Pradamano spegnevasi il comm. generale Sante Giacomelli proprietario della *Patria del Friuli*. Ieri sera alle 21 1|2 si sentiva un po' male, come raffredato, e si pose a letto. Alle 10 1|2, sentendosi aggravato si fece venire il medico, che non potè fargli nulla. Alle 11 spirava, credesi per vizio cardiaco. Il parroco giunse ad amministrare l'Olio santo negli ultimi momenti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Annegato nel Ledra.
Disgrazia o suicidio?

L'altra mattina il giovane Modesto Venier costeggiando il Ledra e venendo giù verso il Cotonificio Ancona, vide d'un tratto nell'acque del canale avvoltolarsi e muoversi qualcosa, come un corpo umano.

Tratto a deriva quell'ammasso, si vide un giovane, sanguinolento in viso, che più non dava segni di vita.

Intanto telefonicamente avvertito arrivò sopra luogo il medico dott. Cesare, il Vice Pretore Mario Bellavitis assistito dal cancelliere Bisaccia, le guardie di città Citta e Tallone ed il brigadiere dei carabinieri Arturo Lavio con un milite. Il dott. Cesare constatò la morte per asfissia.

Perquisito il cadavere nulla gli si rinvenne. Fu però tosto identificato per il calzolaio Valentino Sacchi di Stefano d'anni 26, ammogliato, nativo di Martignacco e domiciliato a Colugna.

Non si potè però sapere la causa del fatto; chi opina per un suicidio, chi per disgrazia ed accidentalità. E' probabile infatti che il Sacchi, soggetto a frequenti emorragie nasali, colto dal male, si sia accostato al Ledra per lavarsi e stagnare il sangue, cadendo poi nel canale.

Il morto aveva moglie e un figliuoletto.

La Spilimbergo-Gemona.

Veniamo a sapere che nel prossimo dicembre si procederà all'esproprio dei terreni dove dovrà passare questa ferrovia importantissima.

Gli appalti dei vari lavori si faranno nel corrente anno.

La linea dovrà essere ultimata entro tre anni dall'inizio dei lavori i quali avranno principio nel prossimo aprile.

A Udine si istituirà da parte della direzione Generale delle ferrovie dello Stato un ufficio di direzione di detti lavori ed a Spilimbergo un ufficio di reparto.

Speriamo così che quanto prima i *giusti* voti di tante popolazioni, finora troppo dimenticate, siano un fatto compiuto.

Notizie d'agricoltura

Per allevare i pulcini.

Volete buone galline? Allevate bene i pulcini dal giorno in cui nascono. Ora il valore dell'acqua di calce per i pulcini è inestimabile. Essa favorisce l'accrescimento del pulcino fornendogli il materiale per formare la propria ossatura ed è anche preziosa per aumentare la digestibilità degli alimenti dell'adulto, per conservare agli organi della digestione il loro andamento regolare per prevenire l'ostruzione del gozzo.

La maggior parte degli allevatori danno ai propri pulcini un' alimentazione troppo ricca e che cagiona la gotta dei piedi, la diarrea ed il colera. I polli nutriti sempre nella stessa maniera sono più soggetti a queste malattie dei soggetti ai quali si distribuisce una razione variata spesso. La continuità della stessa alimentazione affatica lo stomaco, diminuisce il suo potere digerente e lo rende inadatto a compiere le proprie funzioni.

Dando ai polli dell'acqua di calce vengono preservati da tutti questi mali.

Questo rimedio è assai economico: si prende un pezzetto di calce e vi si versa sopra circa mezzo litro d'acqua, si lascia riposare per tre giorni e poi si decanta accuratamente. Bastano due cucchiai d'acqua di calce per ogni litro d'acqua che si versa nell'abbeveratoio dei polli.

✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖✖

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Non vogliamo ripetere quello detto dell'altra settimana. Ancora adesso per le stesse ragioni non vi è alcun cambiamento. Solo sul granoturco vi ha qualche ribasso; negli altri grani calma e scarsezza di affari. Per il bestiame sono sostenuti i capi grossi, i vitelli vanno venduti per qualche lira in meno al quintale.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini
del giorno 5

Suini 428 — venduti 232 così specificati:

da latte	125	da lire 15.— a 32.—
da 2 a 4 mesi	22	da lire 38.— a 46.—
da 4 a 6 mesi	31	da lire 52.— a 67.—
da 6 a 8 mesi	28	da lire 75.— a 90.—
da 8 mesi in più	26	da lire —.— a 125.—

Pecore nostrane 24 — vendite 18 per allevamento.

Castrati 16 — venduti 10 per macello a lire 1.10 al kg.

Cereali.
a tutto 10 corrente.

Frumento da lire 27.00 a 27.50 il quintale
Frumento da L. 21.40 a 22.— l' ettolitro
Granoturco nostrano da L. 17 a 18. 20 il quint., e da L. 13.20 a 13.60 l' ettol.
Granoturco nuovo bianco da lire 16.10 a 16.50 al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 12.— a a 12.70 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 14.70 a 17.— il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 11.— a 12.60 l' Ettolitro.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.75 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Carbone coke da 5.50 a 6.— al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.80 a 8.60, II.a qualità da 7.30 a 7.60.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.80 a 8.—, II.a qualità da L. 5.80 a 6.50.

Erba Spagna da L. 6.— a 8.—.

Paglia da lettiera da L. 5.— a 5.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 29.— a 38.—
Fagiuoli di pianura da » 24.— a 29.—
Patate nuove da » 6.— a 7.—
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.85 al kg.
» comune » 2.50 a 2.70 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg.
» nostrano da l. 1.60 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.25 a 3.40

Carni.

Carne di bue a lire 170 al quint.
Carne di vacca a lire 150 al quint.
Carne di vitello a lire 115 al quint.
Carne di porco a lire 124 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.25 a 1.45
Galline	»	1.30 a 1.60
Tacchini	»	1.20 a 1.45
Anitre	»	1.20 a 1.30
Oche	»	1,05 a 1.30

Uova al 100 da L. 11.50 a 12.—

Frutta.

			al quintale.
Pere	da	L.	16.— a 45.—
Uva	»	»	20.— a 40.—
Pomi	»	»	12.— a 60.—
Noci	»	»	6.— a 50.—
Castagne	»	»	6.— a 50.—
Marroni	»	»	—.— a —.—

Valori delle monete
del giorno 11.

Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.92
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	263.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.76

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip del « Crociato ».